

«Caso Michieletti, dovuta la revoca di sospensione»

● «Nessun giudizio sull'operato dell'ex primario indagato. Per legge, i provvedimenti della sospensione, o meno, dall'esercizio della professione vengono adottati in via speculare e dipendente rispetto ai provvedimenti adottati dall'autorità giudiziaria». Così, il presidente Augusto Pagani, ribadisce la posizione dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Piacenza riguardo la vicenda di Emanuele Michieletti, ex primario di Radiologia accusato di violenza sessuale e stalking. Pagani difende l'Ordine dal «fiore di critiche, commenti e insulti arrivati di recente». Fenomeni



Il presidente Augusto Pagani

che minano la fiducia nell'istituzione e che, secondo il presidente, sarebbero stati alimentati dall'associazione di due notizie. «La notizia della conclusione delle indagini da parte della Procura - dice - associata a quella del

ritorno del medico al lavoro, in uno studio privato, ha indotto a pensare, credo il 90% dei lettori, che l'Ordine avesse giudicato il medico e lo avesse ritenuto non colpevole o, comunque, non meritevole di restare in una situazione di sospensione. Questo non è vero». Pagani spiega che l'Ordine ha seguito gli obblighi di legge. «La sospensione - dice - era stata adottata d'ufficio dall'Ordine in applicazione di una restrizione della misura cautelare disposta dalla Procura di Piacenza ed è stata mantenuta per tutta la durata di quest'ultima. Nel momento in cui, questa misura è stata revocata dall'autorità giudiziaria - continua - anche l'Ordine ha revocato la sospensione. In mancanza di ogni tipo di atto giudiziario e di alcuna segnalazione diretta - conclude - non avevamo altra possibilità». **__I.chiav**